

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2022

XXXII DEL TEMPO ORDINARIO (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 20,27-38.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei, i quali negano che vi sia la risurrezione, e gli posero questa domanda:

«Maestro, Mosè ci ha prescritto: Se a qualcuno muore un fratello che ha moglie, ma senza figli, suo fratello si prenda la vedova e dia una discendenza al proprio fratello.

C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli.

Allora la prese il secondo

e poi il terzo e così tutti e sette; e morirono tutti senza lasciare figli.

Da ultimo anche la donna morì.

Questa donna dunque, nella risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito;

ma quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della risurrezione dai morti, non prendono moglie né marito;

e nemmeno possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, essendo figli della risurrezione, sono figli di Dio.

Che poi i morti risorgono, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando chiama il Signore: Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe.

Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi; perché tutti vivono per lui». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Origene (ca 185-253)

sacerdote e teologo

Commento alla lettera ai Romani, 4,7; PG 14, 985

« Essendo figli della risurrezione, sono figli di Dio »

Nell'ultimo giorno, la morte verrà vinta. La risurrezione di Cristo, dopo il supplizio della croce, contiene misteriosamente la risurrezione di tutto il Corpo di Cristo. Come il corpo visibile di Cristo è stato crocifisso, sepolto e poi risuscitato, così il Corpo intero dei santi di Cristo viene crocifisso con lui e non vive più per se stesso. (...) Ma quando verrà la risurrezione del vero Corpo di Cristo, cioè del suo Corpo totale, allora le membra di Cristo, oggi simili a delle ossa inaridite, verranno riunite, giuntura contro giuntura (Ez 37,11), ognuna trovando il suo posto e "tutti arriveranno allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo" (Ef 4,13). Allora, la moltitudine delle membra sarà un corpo solo, perché tutti sono un solo corpo (Rm 12,4).